25-08-2011

2/3 Pagina

1/2 Foglio

LA MANOVRA La grande industria in campo

La Fiat a gamba tesa: «Ma all'Italia interessano le auto?»

Il presidente Elkann: «Condizioni perché si investa nel Paese» Marchionne: «Vogliamo essere competitivi qui, altrimenti...»

Fabrizio de Feo

nostro inviato a Rimini

«La Fiat continuerà a fare auto. Ma la vera domanda è che cosa ha intenzione difare l'Italia, se l'Italia ha voglia di fare auto. È necessario creare le condizioni perché si investanel Paese». John Elkann, presidente della Fiat, sale sulla ribalta delMeetinge,dopolapresadicontatto con l'universo ciellino, tira fuori le unghie e si concede qualche entrata a gamba tesa. Davanti alla grande platea che lo accoglie per ascoltare la sua esperienza di giovane manager, Jaki dimostra di sapercifare e di sapertrovare la frequenza giusta per arrivare alla mente e al cuore dell'uditorio. Pacato, sorridente, tutt'altro che spocchioso, cita il Vangelo e la parabola dei talenti. Poi, sollecitato dal presidente della Compagnia delle Opere, Bernard Scholz, spostal'attenzione verso il presente.

strategie di fronte a una crisi probabilmentebenpiù grave delle proiezioni dello stesso Lingotto, né in-

del gruppo. Il problema, dicono investirelo faremo». Il riferimento Elkann e Marchionne in un Meeting in cui gli uomini Fiat si stanno ritagliando un ruolo da assoluti protagonisti, riguarda la credibilità del Paese, sia a proposito dei suoi impegni fiscali e finanziari, sia come luogo di lavoro e di sviluppo. Insomma: non siamo qui per erigere barriere di protezione o pretendere incentivi o aiuti. Piuttosto abbiamol'ambizione di offrire un modello a cui guardare per avvicinare l'Italia alle pratiche competitive del resto del mondo industrializzato.

«La voglia di continuare a investirec'è» ma servono certezze perché «la Fiat sifa finanziare dai mercatiinternazionali eperquesto deve garantire gli interessi da pagare» dice Sergio Marchionne. «Da multinazionale quale è, la Fiat continua - vuole cercare di portarelavoroin questo Paese utilizzan-La Fiat, dice, non cambia le sue do la base operativa e le capacità professionali dell'Italia. Il Paese, se lo vuole fare, lo fa, sennò non si fa. Solo quando avremo la certez-

tende recidere le radici italiane za di poter governare i posti in cui la Fiat, concedendo il suo endorseè ai siti produttivi. Marchionne ricorda che «quello su Pomigliano è un impegno che abbiamo preso e l'investimento è partito». «Quelli che abbiamo fermato sono Grugliasco e Mirafiori: stiamo aspettando che esca nel dettaglio l'opinione del giudice di Torino. Vedia-

> mo se ci darà ragione, analizziamo questo e il provvedimento di legge che è stato proposto e vediamo se ci dà la certezza di governabilità degli stabilimenti: sec'è quella certezza andiamo avanti».

Nelfrattempo sulla scena politica potrebbe presto irrompere un membro della grande famiglia Fiat. «Luca di Montezemolo in politica? Non escluderei la possibilità che ci entri e se lo facesse avrebbe personalmente il mio appoggio. È una brava persona e ha fatto un lavoro straordinario con la Ferrari. Soche alivello internazionale è conosciuto, ha una grandissima credibilità come personaggio» dice l'amministratore delegato del-

lo spillo/1

Se la crisi passa ecco chi resta

L'erede di Gianni Agnelli, John Elkann, dice di essere tranquillo: «La crisi passerà».Il problema è che lui invece resterà. Se ne vanno sempre i migliori.

ment al presidente della Ferrari. «Poi - prosegue Marchionne - se queste capacità sono disponibili e applicabili alla gestione del Paese è una domanda a cui deve rispondere Luca. Per me è una persona che apprezzo e continuo ad apprezzare. Il mio consiglio spassionatoèdinon farlo. Gliel'hogià detto e continuo a ripeterglielo ma se lui è veramente interessatonessuno lo può bloccare». Il merito che Marchionnericonosce a Montezemolo è la capacità di saper creare «grandissime squadre in grado di vincere el'Italia ha bisogno anche diquesto». Marchionnenon si sbilancia sul fatto che Montezemolo possa essere la salvezza dell'Italia. «Non so se sia la salvezza dell'Italia, parliamo di alternative». L'affondo di Luca di Montezemolo a favore di una patrimoniale per i super ricchi non dispiace a Marchionne. «Sono disposto a fare qualsiasi cosa per aiutare se l'obiettivoèchiaro». Infine la chiusa su un suo possibile incarico in politica. «Io ministro dell'Economia? Mai».

SU MONTEZEMOLO

L'amministratore delegato: «Se si candida avrà il mio appoggio»

www.ecostampa.it

il Giornale

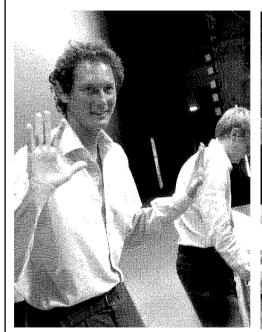
LE REAZIONI

99 IL MINISTRO MAURIZIO SACCONI L'azienda ha avuto dal Paese tutte le certezze che chiedeva per avviare gli investimenti

99 IL GOVERNATORE ROBERTO COTA Organizzerò un incontro dove chiedere chiarimenti definitivi su Grugliasco e Mirafiori

99 LUIGI ANGELETTI (UIL)

Noi abbiamo già deciso per la produzione. Forse è la Fiat a doversi fare questa domanda









3700